

Notizie storico-artistiche

La statua equestre del Regisole

Nella piazza del Duomo di Pavia si trova un importantissimo simbolo della città: la statua equestre del Regisole.

Numerose e controverse sono le supposizioni avanzate da studiosi e storici dell'arte sulle vicende a cui si lega la storia di questa statua: mentre alcuni concordano su una lotta tra pavese e ravennati, in seguito alla quale i pavese sottrassero, nel XI secolo, il Regisole ai nemici bizantini; altri credono che la statua equestre, presente in città già nel IX secolo, fosse in principio situata nella parte superiore del palazzo reale fino a quando, durante l'insurrezione popolare del 1024, il palazzo venne completamente distrutto, e la statua venne sistemata nella "Platea Parva", la piccola piazza antistante il Duomo.

Numerosi furono gli illustri ospiti della corte viscontea che rimasero colpiti dalla scultura bronzea: Francesco Petrarca ne parla in una lettera al Boccaccio, Leonardo Da Vinci l'ammira nel 1490, durante un viaggio a Pavia in compagnia di Francesco di Giorgio Martini.

Nel 1796 il Regisole fu distrutto dai giacobini pavese che riconobbero in esso uno dei simboli della monarchia. Sparì quindi dal contesto urbanistico e storico della città, fino a quando, nel 1809, la municipalità si ricordò del monumento, finito in un magazzino, ma solamente per rivenderne i pezzi superstiti per finanziare alcune opere pubbliche.

L'attuale statua del Regisole è un'opera dello scultore siciliano Francesco Messina, commissionata dalla Città di Pavia all'artista verso la metà degli anni '30.

Qual' è l'origine del termine "regisole"?

Tre le ipotesi più accreditate: alcuni sostengono che la parola sia legata al personaggio con la mano alzata intento a reggere il sole, altri riferiscono tale nome all'effetto del bronzo dorato che riflette i raggi del sole e, altri ancora, pensano che Regisole significhi "regisolio" cioè trono regale.